GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — LUNEDI' 5 SETTEMBRE — NUM. 207

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

Con decreti del 23 giugno 1881:

A cavaliere:

Quadrone Gio. Battista, pittore.

Lora Fermo, presidente della Società dei sottufficiali e caporali in congedo di Torino.

Con decreto del 26 giugno 1881:

A cavaliere:

Repetto Giuseppe, giudice del Tribunale di commercio di Chiavari, viceconsole della Repubblica Argentina in Lavagna.

Con decreti del 30 giugno 1881:

Ad uffiziale:

Promis avv. cav. Vincenzo, bibliotecario di S. M., membro dell'Accademia Reale delle Scienze in Torino.

A cavaliere:

Salvadori conte Tommaso, membro della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Con decreti del 7 luglio 1881:

A cavaliere:

Albertotti dottor Giovanni, medico ordinario nel R. Manicomio di Torino.

Muzzi Bartolomeo, già capitano nella marina mercantile.

De Rossi Cristoforo, di Venezia.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **351** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 15 luglio 1881, num. 299 colla quale venne approvato il bilancio definitivo per l'anno 1881;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Sentita la Corte dei conti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al ruolo organico del personale degli uffici della Corte dei conti, approvato col R. decreto 6 marzo p. p., num. 104, sono aggiunti:

Due posti di caposezione di 1ª classe a	L. 5000
Due posti di segretario	» 4000
Tre posti di segretario di 1ª classe	» 3500
Due posti di archivista di 3ª classe	» 2700
Tre posti di ufficiale d'ordine di 1ª classe	» 2200
Cinque posti di ufficiale d'ordine di 2ª classe . . .	» 1800
Sette posti di ufficiale d'ordine di 3ª classe . . .	» 1500

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con decreti Ministeriali del 1° giugno 1881:

Teschi Giuseppe, cancelliere e cassiere dell'Archivio notarile di Salò, con l'annuo stipendio di lire 1500, avendo compiuti oltre 25 anni di servizio, ed essendo divenuto per infermità inabile a continuarlo, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli può competere con decorrenza dal 1° luglio 1881;

Clementi Antonio, notaio, residente nel comune di Montefortino, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Montefortino, distretto d'Ascoli Piceno;

Lepri Nicola, notaio, residente nel comune di Force, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Force, distretto di Ascoli Piceno.

Con R. decreto del 2 giugno 1881:

Errico Giuseppe, notaio, residente a Potenza, che con R. decreto 28 aprile 1881 venne nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile distrettuale, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato ai termini del 1° capoverso dell'articolo 88 della legge.

Con RR. decreti del 5 giugno 1881:

Grossi Antonio, notaro, residente nel comune di Cassino, è nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile distrettuale, con l'annuo stipendio di lire 1200, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100, ed è autorizzato a continuare l'esercizio della professione notarile ai sensi dell'art. 88 della legge;

Raimondo Emilio, notaio, residente nel comune di Larino, è nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile distrettuale con l'annuo stipendio di lire 1000, a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100, ed è autorizzato a continuare l'esercizio della professione notarile ai sensi del 1° capoverso dell'art. 88 della legge.

Con R. decreto del 12 giugno 1881:

Manzi Cesare, notaio, residente nel comune di Trani, con R. decreto 1° maggio 1881 nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile distrettuale, è autorizzato a continuare l'esercizio della professione notarile ai sensi del 1° capoverso dell'articolo 88 della legge.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1881 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Asti nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Massi-Isuardi Francesco, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1200;

Cocito Giuseppe, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800;

Ricci Luigi, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800.

Con decreto Ministeriale del 16 giugno 1881 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Matera nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Ridola Giovanni, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1000.

Con RR. decreti del 16 giugno 1881:

Ciofi Ricciardo, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Arezzo, con l'annuo stipendio di lire 1800, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100;

Rao Vito, notaro, residente in Termini Imerese, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Termini Imerese con l'annuo stipendio di lire 1200, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100.

Con R. decreto del 20 giugno 1881:

Marcoz Vittorio Emanuele, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Aosta, con l'annuo stipendio di lire 1800, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100.

Con decreto Ministeriale del 22 giugno 1881 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Torino nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Varvelli Luigi, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 2500;

Baldovini Luigi, cancelliere e cassiere dell'Archivio notarile di Rovigo, attualmente destinato a prestar servizio nell'Archivio notarile di Belluno con lo stipendio di lire 1500, nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 1800;

Mya Luigi, nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 1800;

Bosisio Fermo, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 1300;

Gastaldi Felice, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 10 luglio 1881:

Amato Francesco Saverio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Palmi;

De Mari Francesco, id. id. di Sulmona, id. di Sulmona;

Porcedda Giuseppe, reggente il posto di giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Nuoro con applicazione all'ufficio d'istruzione dei processi penali, id. di Nuoro, continuando nella detta applicazione;

Vaccaro cav. Federico, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Gerace, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Nicastro;

Scarpa Giacomo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Aquila, tramutato a Pordenone;

Fedozzi Carlo, id. id. di Palmi, id. id. ad Aquila;

Basile Francesco Paolo, id. id. di Lanciano, id. id. ad Avezzano;

Finamore Raffaele, pretore a Paglieta, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanciano;

Antonibon Andrea, giudice di Tribunale civile e correzionale, in aspettativa per motivi di salute a tutto giugno 1881, confermato in aspettativa a sua domanda per gli stessi motivi di salute per tre mesi dal 1° luglio 1881;

Sora cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, tramutato a Brescia;

Savonarola cav. Raffaele, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Milano, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Crema;

Canevari cav. Antonio, id. di Venezia, id. di Finalborgo;

Cenni cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Firenze, collocato a riposo a sua domanda col titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte d'appello;

D'Angelo Raffaele, giudice del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria, collocato a riposo a sua domanda;

Cardillo-Longo Giuseppe, id. di Catania, id. id. col titolo e grado di vicepresidente onorario di Tribunale civile e correzionale;

Gentile Gaetano, id. di Modica, in aspettativa per salute, id. id. id.

Con RR. decreti del 14 luglio 1881:

Greco Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo, collocato a riposo a sua domanda;

Cosenza cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lucera, nominato consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Palermo;

Verde cav. Francesco, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Lucera;

Masazza Dionigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano, id. vicepresidente dello stesso Tribunale di Milano;

Mazzini Gaetano, id. di Nicosia, incaricato dell'istruzione dei processi penali, tramutato a Catania con dispensa dal detto incarico;

Musumarra Luigi, pretore della Pretura Urbana di Catania, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Nicosia ed incaricato dell'istruzione dei processi penali;

Betetto Angelo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Camerino, tramutato ad Ascoli Piceno;

Condò Bruno, id. di Ascoli Piceno, id. a Camerino con l'incarico dell'istruzione dei processi penali;

Corrias Giuseppe, aggiunto giudiziario temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, nominato reggente il posto di sostituto procuratore del Re in Sassari;

Molinari Arcangelo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Matera, dispensato dal servizio a termini dell'art. 202 della legge 6 dicembre 1865, n. 2626, a decorrere dal 1° agosto 1881.

Con Regio decreto del 26 luglio 1881:

Castelli comm. Ignazio, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Brescia, temporaneamente applicato alla Corte di cassazione di Torino per compiervi le funzioni di sostituto procuratore generale.

Con Regio decreto del 23 luglio 1881:

Banzolini cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Bozzolo, collocato a riposo a sua domanda col titolo e grado di consigliere onorario di Corte d'appello.

Con R. decreto del 25 luglio 1881 e sentito il Consiglio dei Ministri:

Pinelli comm. Tullio, consigliere di Corte di appello, applicato alla Corte di cassazione di Torino, nominato presidente di sezione della Corte di appello di Torino.

Con Regi decreti del 23 luglio 1881:

Del Mercato cav. Gaetano, sostituto procuratore generale di Corte di appello, applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo con le funzioni di sostituto procuratore generale, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute per due mesi dal 1° luglio 1881;

Andreoli cav. Francesco, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Brescia, messo in pianta presso la stessa Corte.

Con Regi decreti del 25 luglio 1881:

Palestino Michele, procuratore del Re presso il Tribunale di Nicastro, tramutato a Gerace;

Ciampi Ernesto, id. di Monteleone, id. a Nicastro;

Ingarrica Vincenzo, id. di Melfi, id. a Monteleone;

Ardizzone Antonino, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Messina, nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Melfi;

Pinto cav. Carlo, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per mesi sei, dal 1° agosto 1881 a tutto gennaio 1882;

Calabria cav. Giacomo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Campobasso, nominato consigliere della sezione di Corte di appello di Potenza;

Mazza de' Piccioli cav. Lorenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, tramutato alla sezione di Corte di appello in Potenza ed applicato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Roma;

Duci cav. Francesco, sostituto procuratore generale del Re presso la sezione di Corte di appello di Potenza, tramutato a Brescia;

Secco Suardo cav. Giulio Cesare, consigliere di Corte di appello applicato alla Corte di cassazione di Torino, nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino;

Gulli cav. Francesco Paolo, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Torino, id. sostituto procuratore generale id.;

Buti cav. Cesare, consigliere della Corte di appello di Roma, nominato, a sua domanda, sostituto procuratore generale presso la stessa Corte d'appello;

Lanzetta comm. Francesco, id. di Trani, applicato a Roma, tramutato a Roma;

Tommasi cav. Leonardo Maria, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Genova, tramutato in pianta a Trani, ed applicato alla Corte di appello di Roma;

Ciani cav. Augusto, id. id. presso la sezione di Corte d'appello in Modena, id. a Firenze;

Gori cav. Tito, presidente del Tribunale civile e correzionale di Arezzo, nominato consigliere in soprannumero presso la Corte di appello di Genova;

Rabotti cav. Francesco, id. di Sarzana, id. id. alla sezione di Corte d'appello in Modena;

Scopoli Ernesto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bergamo, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Mondovì;

Coddè Girolamo, id. di Salò, incaricato della istruzione penale, id. di Castiglione delle Stiviere;

Poma cav. Giusto, presidente del Tribunale civile e correzionale di Mondovì, tramutato a Bozzolo;

Scola Giacomo, id. di Nicosia, id. a Sarzana;

Falcinelli Gio. Battista, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Sondrio, nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Sondrio;

Boscero cav. Giuseppe, procuratore del Re al Tribunale di Salerno, applicato temporaneamente alla Procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza colle funzioni di sostituto procuratore generale;

Mazzoccolo Gaspare, aggiunto giudiziario applicato alla Regia procura presso il Tribunale di Napoli, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Salerno, a sua domanda;

Pironti Gaetano, id. presso il Tribunale di Salerno, id. a Napoli con applicazione alla Regia Procura;

Bucci Luigi, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Foggia pel triennio 1881-83, rimanendo rettificato il Regio decreto 20 giugno u. s. nel quale venne attribuito al Bucci il nome di Giuseppe;

Bona Maurizio, uditore e vicepretore del mandamento di Alba, dispensato, a sua domanda, dalla carica di uditore, conservando quella di vicepretore.

Con RR. decreti del 26 luglio 1881:

Orilia Costantino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli, applicato all'ufficio d'istruzione, nominato vicepresidente del Tribunale di commercio di Roma;

De Biasi Giuseppe, id. di Verona, id. del Tribunale civile e correzionale di Vicenza;

Moggi Antonio, pretore del 1° mandamento di Lodi, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Bergamo;

Lanfredi Camillo, id. del 2° mandamento di Lodi, id. di Castiglione delle Stiviere;

Turotti Francesco, id. del mandamento di Verolanuova, id. di Salò;

Di Domenico Francesco, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Palmi, tramutato a Messina;

Marchianò Achille, id. in Ascoli Piceno, id. in Palmi;

Avellone cav. Gio. Battista, id. in Sassari, id. in Ascoli Piceno;

Bettoni Ludovico, già pretore ed ora sostituto avvocato fiscale militare, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Sassari;

De Stefani Nicolosi Giuseppe, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze, id. presidente del Tribunale civile e correzionale di Nicosia;

Piccardi Paolo, id. del Tribunale di commercio di Roma, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Firenze.

Con R. decreto del 20 giugno 1881:

Bonuzzi Ettore, uditore e vicepretore del 2° mandamento di Verona, dispensato dalle funzioni di vicepretore ed applicato quale uditore alla R. Procura presso il Tribunale di Verona.

Con RR. decreti del 30 luglio 1881:

Scarfoglio Michele, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Salerno, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Catanzaro;

Urli Valentino, pretore del mandamento di Gemona, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Bergamo;

Bazzini cav. Camillo, procuratore del Re al Tribunale di Verona, id. sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Brescia, in soprannumero;

Adami Giulio Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bergamo, id. vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Venezia;

Malacrida cav. Cesare, presidente del Tribunale civile e correzionale di Milano, id. consigliere della Corte di appello di Milano;

Villa cav. Giulio, id. di Pavia, tramutato a Milano;

Corbellini comm. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Milano, collocato a riposo a sua domanda col titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte d'appello.

Con RR. decreti del 31 luglio 1881:

Manna Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Nicastro, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dal 1° agosto 1881 ed è tramutato a Matera;

Voce Vincenzo, id. di Caltanissetta, tramutato a Nicastro;

Ruzza Filippo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Reggio Calabria, nominato giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta;

Ruggieri Domenico, pretore del mandamento di Bisceglie, id. di Modica;

Grassi Salvatore, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Catania pel triennio 1881-83;

Granata Giuseppe, id., id. id.;

Patriarca Marco, id., id. id.;

Tenca Montini cav. Giulio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Perugia, tramutato a Pavia;

Spaziani cav. Antonio, già presidente di Tribunale, nuovamente nominato presidente di Tribunale civile e correzionale e destinato a Perugia;

Castagnaro Giuseppe, pretore del primo mandamento di Vicenza, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Verona.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria, con l'onorario di lire 400, per l'ufficio sanitario in Pinerolo.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 settembre prossimo venturo, le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un ufficio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 27 agosto 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del 31 luglio u. s. ai signori Zattini Giacomo, Damioli Silvio e Corna Pellegrini Pietro è stata fatta concessione della miniera di ferro detta *Serradino* e *Longo*, posta nel comune di Pisogne, circondario di Breno, provincia di Brescia.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a numero 5 posti di vicesegretario di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500, ed a n. 12 posti di volontario (senza stipendio) negli uffici della Corte dei conti.

Saranno nominati subito vicesegretari di 3ª non solo i primi 5 vincitori nel concorso, ma anche gli altri che susseguiranno nella classificazione secondo il numero dei posti di vicesegretario che si renderanno scoperti durante il periodo del concorso.

Gli esami saranno dati dai candidati in Roma nei giorni 21 e successivi di novembre prossimo futuro.

Le domande per essere ammessi al concorso dovranno essere presentate regolarmente documentate entro il 15 ottobre 1881.

I titoli e i documenti per l'ammissione, non che le forme ed il programma dell'esame sono stabiliti dal decreto presidenziale che qui appresso si stampa.

Roma, addì 22 luglio 1881.

Il Segretario Generale
GIOLITTI.

Il Presidente della Corte dei conti,

Visto il R. decreto del 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lira una alla Corte dei conti (Segretariato Generale), indicando in essa i proprii genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Licenza liceale, o d'Istituti tecnici in originale;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, con data recente;

d) Fede di specchietto rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune nel quale l'aspirante è nato;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie compreso nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema od il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo un membro della Commissione, o qualche delegato dalla Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Art. 10. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 11. Gli esami orali avranno principio dopochè la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 12. La Commissione dopo compiuti gli esami ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

PARTE I. — **Cultura generale.**

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — **Diritto positivo.**

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — **Nozioni speciali.**

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente*
DUCHOQUÉ.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 3 settembre in Postiglione, provincia di Salerno, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 3 settembre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Errata-corrige.

Nella pubblicazione della distinta delle obbligazioni della ferrovia Novara comprese nella 24ª estrazione seguita in Roma il 30 agosto p. p., inserta nel n. 204 del 1° corrente, invece di dire: « il cui servizio venne assunto dal Tesoro in forza dell'art. 12 *della convenzione 20 giugno 1865*, » deve leggersi: « *della convenzione 20 giugno 1868.* » — Inoltre detta distinta deve ritenersi munita del: « Visto per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti: CATTANEO. »

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 498434 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 103134 della già Direzione Generale di Torino), per lire 1000, al nome di Monnet cav. *Napoleone Davide* fu *Davide*, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Monnet cav. *Davide Napoleone Alessandro* fu *Giovanni Davide*, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 20 agosto 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Al *meeting* settimanale della *Land League*, che fu presieduto da Joannes O'Kelly, il signor Sexton ha invitato il popolo a non accordare una fiducia illimitata al *land bill*. Egli disse che mediante l'azione combinata della *Land League* e dei fittavoli l'*Emergency* ed i *landlords* saranno costretti a far ragione ai reclami degli irlandesi.

I sentimenti del *meeting* essendo ostili al *land bill* il signor Birmingham, che voleva persuadere l'adunanza della necessità di farne un leale sperimento, si vide togliere la parola.

Da Belfast e da Lisburn invece sono pervenuti indirizzi di associazioni e di adunanze al governo ed alle Camere per ringraziarle di avere adottato il *land bill*. In talune contee si fecero per questo oggetto anche pubbliche allegrezze.

Viene attribuita all'Inghilterra la intenzione di fare un nuovo acquisto nell'Oceano indiano. Ivi trovasi un arcipelago di nome *Chagos*. La corvetta ad elice *Eclipse* vi fu mandata per ordine del comandante in capo della stazione delle Indie orientali, allo scopo di esaminare l'isola principale di quell'arcipelago di nome *Diego Garcia*, e constatare se essa possa essere luogo adattato per un deposito di carbone nel centro dell'Oceano, ed essere fortificata efficacemente per difenderla contro un nemico. A quest'ultimo scopo fu imbarcato anche il maggiore del genio Barton, comandante di Trincomali. Secondo il rapporto d'un corrispondente speciale d'un foglio di Ceylan, la spedizione ha scelto un punto di quest'isola, situato sul suo vasto porto settentrionale, come il più adatto per lo scopo indicato, e si aspetta la decisione del dipartimento della guerra, dell'ammiragliato e del dipartimento del commercio.

Scrivono da Tunisi che il 31 agosto di sera alla Goletta ci fu un immenso panico. Alcuni cacciatori francesi, distaccati dalla colonna Corréard per recare notizie di essa, a mala pena avevano potuto riparare in città. I soldati francesi che si trovavano alla Goletta furono tutti chiamati alle armi; si chiuse il passaggio del canale; si tennero pronte tutta notte compagnie di sbarco. Attorno a Tunisi la campagna è battuta da bande di scorridori. Le truppe tunisine non danno ai francesi il minimo aiuto. I zuavi tunisini si sono rifiutati di far fuoco contro gli arabi, malgrado l'espresso ordine del bey. I francesi hanno occupato Hammamet.

Il colonnello Corréard stima a sei o sette mila il numero degli arabi che lo attaccarono e che lo costrinsero a ritirarsi. Gli arabi parevano grandemente rassicurati ed inorgogliti da questo successo. I corrispondenti francesi insistono perchè vengano inviate nella Reggenza nuove truppe e perchè le colonne di operazione vengano rinforzate.

La stampa francese si mostra estremamente inquieta e malcontenta dell'andamento delle cose nella Tunisia e nella Algeria.

Il *Petit Parisien* dice non potersi più dubitare che si tratti di una vera guerra da combattere, ed esprime l'opinione che sopra un tale oggetto debba consultarsi il Parlamento. Aggiunge che la Tunisia è tutta insorta; che i francesi non possono più dirsi sicuri di alcuna posizione, e che i più cari interessi della Francia trovansi compromessi, laonde è venuta l'ora di determinazioni decisive.

Il *Siècle* scrive che, oramai che la Francia è impegnata, non è più possibile di dare addietro; ma che sarebbe stato infinitamente meglio se non si fosse mai cominciato.

L'*Evènement* constata che le forze di Bu-Amema crescono continuamente, e che le tribù del sud del Marocco invadono il territorio algerino, e deplora il torpore della amministrazione della guerra.

La *Patrie* scrive che i rinforzi che continuamente si inviano da Tolone a Tunisi e ad Algeri alla spicciolata non bastano più, e che si parla di mobilizzare un intero corpo di esercito.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli una lettera nella quale è detto che il sultano ha interrotto quasi assolutamente le sue relazioni cogli ambasciatori e colla diplomazia.

La maggior parte dei rappresentanti esteri non lo vedono che per consegnargli le loro credenziali. L'inviato di Spagna ha dovuto aspettare quasi quaranta giorni prima di essere ricevuto. Il generale Wallace, nuovo inviato degli Stati Uniti, aspetta da più di un mese di venire ricevuto onde presentare le sue lettere. Quest'anno, come sempre nella medesima occasione, tutte le ambasciate e le legazioni hanno fatto chiedere dei biglietti onde poter assistere alla cerimonia del Baïram, ma nessuna li ha ricevuti. Venne risposto a tutte egualmente che non c'erano più posti disponibili.

L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli, 2 settembre, per telegramma, che nella seduta preliminare dei delegati dei portatori di titoli esteri coi delegati della Porta, i signori Burke e Walfrey hanno espresso la soddisfazione dei loro committenti per l'invito e le buone disposizioni della Porta, ed hanno promesso di mostrare una completa buona volontà onde giungere ad una soluzione la quale concilii tutti gl'interessi.

Server pascià, presidente della Delegazione turca, ha risposto in termini analoghi, ringraziando i delegati delle loro buone disposizioni.

Quindi Server pascià ha presentato il quadro indicante i particolari delle entrate che verrebbero destinate al pagamento degli interessi conformemente alla nota del 3 ottobre. Queste entrate, secondo il riparto, rappresentano un interesse dell'uno e un quarto per cento sopra 87 milioni di lire turche, importare del debito al prezzo di emissione, meno 10 milioni che furono lasciati a carico dei territori distaccati dall'impero.

Una seconda seduta della Commissione era stata fissata per ieri l'altro.

L'ambasciatore di Russia ha fatto pressanti istanze al sul-

tano perchè venga sollecitamente definita la questione delle frontiere del Montenegro.

Il *Messaggero Ufficiale* russo pubblica un *ukase* imperiale con cui, per lo scopo di riservare all'Amministrazione della polizia di Pietroburgo la libertà di occuparsi interamente alla conservazione dell'ordine e della tranquillità pubblica, e di dispensare il capo della polizia della capitale dai doveri che gli incombono per la direzione amministrativa della città, viene creato un gran maestro di polizia nominato personalmente dall'imperatore, coll'incarico di amministrare la polizia della capitale. È anche creato un gran maestro aggiunto. Le funzioni di prefetto e di sottoprefetto di Pietroburgo sono soppresse.

La *Gazzetta di Pietroburgo* reca i seguenti nuovi particolari sul trattato di Kuldja, ratificato fra la Russia e la China.

Il trattato contiene 20 articoli principali e una serie di regolamenti pel commercio tra la China e la Russia. In luogo di 5 milioni, come dapprima era stato convenuto coll'ambasciatore straordinario chinese Tchoung-heou, la China pagherà alla Russia la somma di 10 milioni di rubli metallici.

La China accorderà alla Russia il diritto di ristabilire dei consolati in tutta la Mongolia, la Manciuria e la Chita-Chaò (Turkestan orientale), per conseguenza sino alla gran muraglia della China.

Potendo le carovane russe avanzarsi egualmente sino alla gran muraglia e dalle due parti dei monti Thian-Chan, il commercio russo godrà d'una piena libertà, e per un tempo indeterminato sarà esente da ogni diritto doganale.

In compenso, la Russia cederà alla China la porzione principale della provincia di Kuldja, conservando però la parte di questo territorio che si estende dalla riviera Khorgas alle antiche frontiere russe, e che dal fiume Ili va sino a Kaldiat, e ciò nello scopo di permettere agli abitanti di Kuldja, che dichiareranno nel corso dell'anno se vogliono restar sudditi russi, a stabilirvisi.

L'imperatore del Celeste Impero s'impegna di dare piena amnistia a tutti gli abitanti di Kuldja che avranno partecipato alle sommosse contro la China. Questa conserverà il passaggio di Mou-tan nei Tian-Chan, passaggio che domina la strada da Kuldja a Kascgar, e che era stato prima ceduto da Tchoung-heou (o Chung-How) alla Russia; cessione che provocò il rifiuto dell'adesione della China al trattato.

Riguardo alla cessione della provincia di Saissan, pure ceduta da Tchoung-heou, sarà, nel termine di tre mesi, formata una Commissione russo-chinese sotto la presidenza del governatore generale del Turkestan, per la delimitazione delle frontiere.

Da Washington scrivono al *Times* che il gabinetto degli Stati Uniti studia la questione se convenga di invitare il signor Arthur ad assumere la presidenza per due o tre mesi.

I giornali americani arrivati coll'ultimo corriere si occupavano già di questa questione, e le loro polemiche hanno rivelata una singolare lacuna nel testo della Costituzione federale. Questa infatti non determina esattamente se il vicepresidente, insediato in luogo del presidente impedito, occupi il suo ufficio a titolo definitivo, cioè per tutto il tempo che rimane a compiere il quadriennio presidenziale, o se, al contrario, egli deve considerarsi come un semplice incaricato provvisorio, le cui funzioni cessino col cessare delle cause che tengono impedito il presidente. Non sembra però dubbio che prevalerà questa seconda interpretazione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 3. — Martedì partiranno da Milano per Parigi i negoziatori italiani del trattato di commercio colla Francia, commendatore Simonelli, segretario generale del Ministero dell'Agricoltura; comm. Ellena, direttore generale delle gabelle, e cavaliere Berutti, direttore del Museo industriale di Torino.

I negoziatori del trattato di commercio si riuniranno qui il 5 corrente per ricevere le istruzioni definitive degli onorevoli Ministri Magliani e Berti.

Le Conferenze cominceranno a Parigi il giorno 8.

Roma, 3. — La Legazione degli Stati Uniti in Londra telegrafa a quella di Roma, in data di stamane:

« Il segretario di Stato Blaine telegrafa che il presidente ha avuto ieri una giornata molto soddisfacente. Tutti i sintomi sono favorevoli. La febbre è minore e l'appetito è maggiore che nei giorni passati. »

Milano, 3. — Alle ore 8 precise ebbe luogo la solenne inaugurazione della Mostra zootecnica coll'intervento di S. M. il Re, dei Ministri Baccelli e Magliani, del comm. Simonelli, delle Case civile e militare, del sindaco, del prefetto, dei senatori, dei deputati, del Comitato e di moltissimi invitati.

Il presidente della Mostra, ing. Chizzolini, lesse un discorso ringraziando pel suo intervento S. M. il Re, sempre primo ove si combatte ed ove si lavora. Parlò dell'importanza dell'allevamento degli animali, dal lato non solo industriale, ma artistico e scientifico. Lo ringraziò pel suo concorso, e ringraziò la città di Milano, gli espositori ed i soscrittori generosi (*Grandi applausi*). Quindi il sindaco, a nome di S. M. il Re, dichiarò aperta la Mostra. S. M. col suo seguito visitò poscia le gallerie e fermossi alcun tempo alle prove del maneggio dei cavalli. Si congratulò col Comitato e cogli espositori e partì alle ore 11 acclamatissima da immensa folla.

La Mostra è splendidissima.

Il Ministro Berti non assistette all'inaugurazione, perchè lievemente indisposto.

Oggi S. M. il Re invitò i Ministri a Monza.

Genova, 3. — Il tenente Bove parte alle ore 5 per Buenos Ayres col vapore *Europa*.

Costantinopoli, 2. — La Sublime Porta dichiara essere assolutamente falsa la notizia che le truppe ottomane abbiano bruciato un villaggio durante la recente evacuazione di una parte del territorio ceduto alla Grecia.

Dalle informazioni assunte risulta che non vi fu altro incendio all'infuori di quello che distrusse alcune baracche costruite dai soldati ottomani, e che gli autori di questo incendio furono i villici di Kaylidja.

Parigi, 3. — Dopo la ritirata della colonna Corréard a Hammanlif, gli insorti commisero grandi esazioni a Soliman, a Grumbelia ed a Turki, non ostante la vicinanza del campo tunisino, il quale cercava d'impedire tali eccessi. Ora gli insorti sembrano dirigersi verso l'ovest per attaccare i francesi che occupano Zaghuan. Molti indigeni lasciano Tunisi con armi e munizioni. Perciò un'occupazione di Tunisi dai francesi diventa necessaria.

Madrid, 3. — Ecco i risultati dell'elezione dei senatori: 200 ministeriali, 18 conservatori, 15 democratici e indipendenti.

Napoli, 3. — Stamane il Ministro Baccarini, accompagnato dagli onorevoli Del Giudice, Miceli e Olivieri, dal sindaco e dalla Giunta comunale di Resina, dal sindaco di Torre del Greco e dai rappresentanti della Società, ha visitato e percorso la ferrovia funicolare vesuviana.

Il Ministro ed il segretario generale partono per Roma.

Firenze, 3. — Il trasporto del senatore Fenzi fu imponentissimo. Intervennero tutte le autorità, i rappresentanti del Senato, della Camera, delle Associazioni fiorentine e di altre parti della Toscana, senatori, deputati, ufficiali dell'esercito, notabilità italiane e straniere, numerosissimi amici, le truppe del presidio, ed una popolazione affollata e commossa.

Genova, 3. — La Commissione scientifica formatasi a cura del Comitato di Genova partirà il 3 ottobre per Buenos-Ayres ove raggiungerà il tenente Bove, partito oggi onde intraprendere un viaggio di esplorazione nella Terra del Fuoco.

Roma, 3. — Il Municipio di Roma ci comunica i seguenti dispacci, da lui spediti:

« *Milano*, 3. — Paolo Ferrari. — In nome Roma vivamente commossa perdita dolorosissima illustre diletto suo figlio la ringrazio sensi fraterno affetto, profondo cordoglio, espressi.

« Il ff. di sindaco: A. Armellini. »

« *Verona*, 3. — Leo Castelnuovo. — Ringrazio in nome Roma profondamente commossa sensi cordoglio espressimi perdita dolorosissima Pietro Cossa.

« Il ff. di sindaco: A. Armellini. »

« *Pisa*, 3. — Sindaco Pisa. — In nome Roma profondamente commossa ringrazio condoglianze espressemi perdita irreparabile rimpianto Pietro Cossa.

« Il ff. di sindaco: A. Armellini. »

« *Milano*, 3. — Donatini presidente Circolo filarmonico filodrammatico Milano. — Ringrazio vivamente in nome Roma profondamente commossa soci cotesto Circolo sensi cordoglio espressi perdita irreparabile Pietro Cossa.

« Il ff. di sindaco: A. Armellini. »

Costantinopoli, 3. — Su domanda del Montenegro, trasmessa col mezzo del ministro di Turchia a Cettigne, è probabile che la questione della frontiera al sud-est sarà regolata direttamente fra la Turchia ed il Montenegro.

New-York, 3. — Corre voce che il generale americano Darr, 7 ufficiali e 110 soldati siano stati massacrati dagli indiani Apaches del Nuovo Messico.

New-York, 3. — Confermasi la notizia che gli indiani abbiano massacrato il generale americano Darr con 64 soldati; il comandante Arizone domandò rinforzi; si crede che la rivolta non sia generale.

Washington, 4. — Lo stato di Garfield è migliore; i medici hanno deciso di trasportarlo a Longbranch.

Genova, 4. — Il sottotenente di vascello Roncagli, che prende parte alla spedizione Bove, partirà da qui per Buenos-Ayres col prossimo postale del 2 ottobre.

Venezia, 4. — Si crede che S. M. la Regina ritornando da Perarolo farà una breve sosta a Belluno; si recherebbe poscia anche a Venezia.

Stasera il prefetto, conte Manfrin, offre un pranzo alla presidenza della Società geografica, ai membri del Comitato locale e ai commissari della Mostra geografica.

Torino, 4. — Stamane S. A. R. il Principe Amedeo è partito per Monza, donde accompagnerà S. M. il Re alle grandi manovre.

Pozzuoli, 4. — È giunta la corazzata *Duilio*.

Milano, 4. — Alle ore 12 40 giunse S. A. R. il Principe Amedeo, ricevuto alla stazione dalle autorità; ripartì subito per Monza.

S. M. il Re passerà per la nostra stazione a mezzanotte e mezza, accompagnato da S. A. R. il Principe Amedeo, per recarsi a Battaglia, presso Padova.

Stamane l'onorevole Depretis passò per la nostra stazione diretto a Monza per ossequiare S. M. il Re. Ritornò a Milano alle ore 11 50 e prese alloggio all'*Hôtel Milan*, ove si trovano gli onorevoli Magliani, Berti, Baccelli e Ferrero.

Vi sarà Consiglio di Ministri.

Milazzo, 4. — La corazzata *Principe Amedeo* e l'avviso *M. A. Colonna* appoggiavano ieri qui, causa il maltempo. Stamane sono partiti.

New-York, 30 agosto (ritardato). — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, è arrivato, proveniente da Palermo.

Catania, 4. — Il Comizio in favore del suffragio universale ebbe luogo all'arena Pacini. Vi assistevano circa 3000 persone. Parlarono Bovio, Pantano ed altri oratori. Fu votato un ordine del giorno proclamante la necessità della fusione della democrazia italiana. Calma perfetta.

Cremona, 4. — Il Comizio contro le guarentigie fu tenuto nel teatro Ricci. V'intervenne un migliaio di persone. Presiedeva il deputato Mori. Vi assistevano i rappresentanti delle Associazioni politiche ed operaie. Dopo parecchi discorsi fu approvato l'ordine del giorno. Nessun incidente.

Milano, 4. — L'onorevole Depretis alle ore 5 pomeridiane è partito per Stradella, donde dicesi ripartirà per Roma.

Washington, 4. — Domani sarà preparato un treno speciale per trasportare Garfield a Longbranch. Il governatore di Pensilvania fa fare preghiere per Garfield e la nazione americana.

Washington, 4. — È scoppiato il colèra a Amoy, Bankok e Shangai.

Pavia, 4. — Il Comizio ha avuto luogo quest'oggi alle ore 2 al teatro Guidi. Intervennero circa 300 persone. Parlarono Maggi e Mantovani. Ordine perfetto.

Scansano, 4. — Il Comizio a Massa Marittima fu rimandato senza fissare il giorno.

Verona, 4. — Stamane, alle ore 4, provenienti da Milano, sono arrivati S. M. il Re e S. A. il Principe Amedeo. Furono ossequiati dalle autorità. Hanno proseguito il viaggio per Padova.

Parigi, 4. — Gambetta, nel suo discorso in occasione della inaugurazione della statua di Dupont de l'Eure, ricordò la data del 4 settembre 1870; disse che se la Francia cadde, ciò fu per deficienza della virtù civile necessaria per compiere i suoi destini. È necessario che la Francia non li metta più nelle mani di un individuo, ma nelle mani del popolo e del suffragio universale.

Fiard, vicario generale di Orano, fu nominato vescovo di Montauban.

Parigi, 4. — Risultati dei ballottaggi. — A Parigi furono eletti: Federico Passy, repubblicano moderato contro Godelle, bonapartista; Ranc, opportunista dell'Unione repubblicana, Maret e Tony-Revillon, entrambi intransigenti. A Nantes fu eletto Laisant, dell'Unione repubblicana; a Marsiglia Peytral, intransigente; a Besançon Beauquier, intransigente; a Lione Bonnet-Duverdier, intransigente; a Brest Camescasse, prefetto di polizia della Senna.

Parigi, 5. — Sono conosciuti i risultati di 34 delle 64 elezioni di ieri. Furono eletti 32 repubblicani, fra i quali 15 intransigenti o dell'estrema sinistra; 1 bonapartista; 1 monarchico.

I repubblicani tolsero 3 seggi ai bonapartisti ed altrettanti ai monarchici.

Neubourg, 4. — Stasera ebbe luogo un banchetto nel quale Gambetta accompagnò il suo brindisi con un discorso. Egli crede che le elezioni significhino che la Repubblica, avendo adempiuto

alla prima parte del suo còmpito collo stabilire in tutto il paese la sua autorità incontestata, deve ora realizzare la media delle riforme reclamate dall'opinione pubblica. La Repubblica deve essere riformatrice, ma non livellatrice, nè utopista. Non bisogna risollevare immediatamente la questione dello scrutinio di lista. Il potere paterno sotto il quale viviamo si uniformerà alla volontà che manifesterà la Camera.

Washington, 4. — Lo stato di Garfield è soddisfacente, ma il malato è più agitato.

Dublino, 5. — In un conflitto fra la polizia ed il popolo di Limerick la polizia fece fuoco. Vi furono 6 feriti, fra i quali 2 gravemente.

Parigi, 5. — Le 64 elezioni di ballottaggio diedero i risultati definitivi che seguono:

56 repubblicani;

3 monarchici;

5 bonapartisti.

I repubblicani tolsero sette seggi ai bonapartisti e tre ai monarchici. Essi ne perdettero 2, ma ne guadagnarono 10.

Londra, 5. — Il *Times* è informato che Ayub-Khan dice di aver rinunziato a combattere l'emiro e proclama una guerra di religione contro gli inglesi.

Milano, 4. — Fu contromandata ieri l'annunziata partenza dell'onorevole Depretis per Stradella. Questi recossi invece, unitamente agli onorevoli Magliani, Ferrero, Berti e Baccelli, a Monza, ove erano invitati a pranzo da S. M. il Re. Sono ritornati tutti stanotte a Milano, ove Depretis, dicesi, si fermerà tutta la giornata.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 10 *sussidi* (9 dei quali di lire 70 e 1 di lire 60 mensuali) *per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia moderna e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno per le quali fu presa iscrizione, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 24 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 26 ottobre nell'Istituto Superiore di Firenze (piazza San Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 26 ottobre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla Segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, il 1° luglio 1881.

Visto — *Il Presidente* P. Villari. — *Il Segretario* T. Fiaschi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Pietro Cossa e il suo teatro.

È morto; questa è la triste notizia che ci è piombata addosso improvvisa. È morto a cinquantadue anni, nella piena vigoria dell'ingegno, quando egli ci prometteva ancora altri lavori, altri trionfi. È morto, ed il teatro italiano ha perso in lui uno dei più valenti e più saldi campioni.

Tutti i giornali hanno scritto di lui. Era affabile, bonario, modesto; ma al primo vederlo si capiva subito che quell'uomo non era un uomo comune. Il lampo dell'intelligenza gli illuminava la fronte, si rifletteva nel suo sguardo calmo, profondo, pensoso. Aveva lineamenti marcatissimi, la fronte alta e spaziosa, il cranio forte, le labbra prominenti e tumide, i capelli folti, neri e cresputi; una di quelle fisionomie caratteristiche, abbozzate a grandi tratti, e che una volta vedute non si dimenticano mai più.

Era per indole chiuso e taciturno. Di se stesso e delle vicende della sua vita, che specie negli anni di sua giovinezza fu avventurosissima, egli non discorreva mai. Amava trovarsi in compagnia numerosa ed allegra, a far le ore piccine della notte alla birreria o gironzolando per le vie della città: ascoltava volentieri e volentieri rideva; ma aveva una sacra ripugnanza per ogni sorta di discussione. Egli pensava che un uomo d'ingegno, al di là dei trent'anni, ha fatto ormai tanta esperienza di se stesso e degli altri, quanta ce ne vuole per formarsi un ordine morale di vita: dunque a che pro perdere il tempo in vane accademie? Aveva piena coscienza del suo ingegno. Quando gli altri intorno a lui s'accapigliavano per una teorica d'arte, talvolta un sorriso leggero gli sfiorava velocemente le labbra. Se poi lo richiedevano del suo parere, egli sempre sereno, imperturbato, tranquillo, dava a tutti ragione, come se avesse voluto dire: « voi lo sapete, io non mi confondo con queste sciocccherie. »

Il teatro gli aveva dato fama per tutta Italia; ma nella sua rinomanza egli si ammantava a disagio. Aveva la timidità ingenua di un fanciullo. Un giorno si svegliò sorpreso lui stesso di tutto quel clamore che pubblico e critici gli facevano attorno. Era rimasto per tanto tempo ignorato, perduto nella folla, e adesso, ad un tratto, si trovava inalzato sopra un piedistallo; ma se gli avessero detto di scenderne per tornare alla sua scuola tecnica dove aveva insegnato grammatica per molti anni, egli sarebbe disceso tranquillo, senza provarne turbamento di sorta. Era rimasto insomma lo stesso Cossa di prima. Rancori non ne serbava: e se un amico, nel criticare un lavoro di lui, era stato severo, egli, la prima volta che lo incontrava, andava per il primo a stringergli la mano. Lasciava insomma alla critica piena libertà, ed aveva per le convinzioni artistiche degli altri quello stesso rispetto che egli aveva per le proprie. Infatti, nelle polemiche sollevate dai suoi lavori, egli non ha mai messo parola. Lasciava che gli altri si sbizzarrissero a sua posta. Tutti però hanno rispettato il suo ingegno; e questa certezza gli bastava. Ma era pur d'opinione che la vita dell'artista è una vita di battaglia; ad ogni modo perchè avrebb'egli dovuto confondersi in diatribe inconcludenti? Il suo gran giudice

era il pubblico. Un lavoro non piaceva? Ebbene, ne avrebbe scritto un altro: tant'è, il suo ingegno non era mica esaurito!

Una sola volta ricordo d'averlo veduto andare in collera. C'eravamo incontrati per combinazione una sera al caffè del Parlamento, due o tre amici con lui e con un altro brav'uomo, pur egli romano, pur egli perduto, letterato e storico distinto, voglio dire Ignazio Ciampi. Cossa stava scrivendo in quella epoca i primi atti dei *Borgia*. Il Ciampi ci aveva raccontato di essere stato a un pranzo dove aveva bevuto un po' più dell'usato. Infatti quella sera aveva una voglia matta di discutere. Il discorso a lungo andare cadde sui *Borgia*, e Cossa ci disse che fra i personaggi del suo dramma compariva pure quel Paolo Farnese, che ancor giovinastro e dissoluto, fu creato cardinale, per gl'intrighi della bellissima Giulia Farnese, da Papa Alessandro. Il Ciampi prese allora le difese di Papa Paolo III, ed il Cossa ebbe un bel dire, ma non riuscì a mettergli in testa quella sera che il papato di Paolo III non aveva nulla a che fare col suo dramma. Il povero Ignazio seguitava pel Corso la sua difesa così ad alta voce, che la gente si fermava a guardarci. Cossa aveva cominciato col sorridere, poi trascinato, forse l'unica volta in vita sua, in una discussione, si stizziva. A un tratto ci fermammo. Ciampi continuava a strepitare. Cossa che non poteva più contenersi, non ebbe che un'esclamazione: „ Sei un cretino! „ Tutto finì in una risata. Quando, dopo un quarto d'ora, Ciampi e Cossa si lasciarono, erano più amici di prima.

Si è detto che egli era repubblicano, e forse in fondo in fondo lo era; ma la repubblica che egli vagheggiava era una visione di artista. Coi monarchici conveniva pure che senza la monarchia non era possibile l'unità. Ad ogni modo tanto la monarchia, quanto la repubblica lo interessavano assai poco. Materialista, egli riassumeva il suo ideale di governo in queste poche parole: „ Io vorrei che la povera gente potesse mangiare un po' meglio. „ Aveva insomma dello Stato un concetto astratto, umanitario. Pagano, nutrito di studi classici, viveva una vita intellettuale, tutta a sè, affatto estranea all'ambiente del nostro tempo. Come altri si isolano dal mondo per spaziare liberamente nelle placide e serene regioni dell'arcadia in compagnia di una prediletta visione di donna innamorata, così egli si era isolato per rifugiarsi tutto nella sua Roma antica, fra i monumenti eterni, in mezzo a quella forte generazione che dettò legge all'universo, risognando le glorie avite e i passati splendori, i templi maestosi, il circo, le cerimonie sacre, i conviti, i trionfi dei duci vittoriosi, l'eloquenza del Foro e la poesia di Orazio, le orgie, le libidini, i delitti, la pace e la magnificenza dell'impero. Talchè — come ha detto benissimo Domenico Gnoli, scrivendo di lui — egli finiva col veder tutto un popolo muoversi e operare, e il dramma gli si allargava a grande epopea drammatica che poi durava fatica a restringere entro i limiti delle esigenze teatrali. „

Ho voluto riportar questa osservazione dello Gnoli perchè è in realtà una delle più giuste e delle più vere che sieno state fatte sul teatro di Pietro Cossa. Chi esamina attentamente i suoi drammi, in specie quelli dove ei ritrae l'antica vita romana, e che sono i migliori di lui, scorge di leggieri questo sforzo continuo ed ingente dell'autore a limitare i personaggi e gli avvenimenti entro il cerchio dell'azione scenica. E non sempre infatti egli vi riesce, e in molti dei suoi lavori si nota questo slabbramento che fa desiderare un quadro più grande. Ed il più bello si è che la critica gli ha sempre rimproverato codesto difetto, quasi eccitandolo a correggersene, senza por mente che codesto difetto era una delle caratteristiche naturali del suo ingegno. Assuefatto a vedere nella storia l'incalzarsi continuo degli avvenimenti, tutta la sua gran fatica sta nel processo che egli deve fare per riassumerli nei loro punti salienti ed isolarli. Poco disposto a lasciarsi vincere la mano dalle fantasie dell'invenzione, egli si attiene quanto più rigorosamente gli è dato alla nudità storica, ed è per questo che i suoi lavori presentano tutti e prima e dopo un addentellato che è fuori dell'azione. Essi si svolgono come altrettanti quadri dell'epopea che gli si agita nel solido cranio. Perciò sembra che essi manchino di unità; ma egli è appunto perchè Pietro Cossa ha veduto l'unità drammatica fuori del dramma: egli l'ha vista nella storia.

Certo egli ha compiuto nel teatro italiano una rivoluzione. Il dramma moderno si intitola da lui; perocchè noi non abbiamo altri modelli. Quando il *Nerone* fu dato la prima volta alla scena, parve a tutti e giustamente, cosa nuovissima. Sulla scena imperava ancora la vecchia tragedia, coi suoi tiranni accigliati, le sue vittime piagnucolenti, colle sue tirate convenzionali. A Nicolini non era bastato l'animo di innovare Egli s'era contentato di dare alla musa la tromba perchè strepitasse a risvegliare nel sacro nome della libertà le popolazioni d'Italia assopite. Ma oramai il tempo di suonare a riscossa era finito. Stanislao Morelli coll'*Arduino d'Ivrea* aveva dato, è vero, alla scena italiana, un lavoro potente; ma pur tuttavia egli non rompeva in faccia alle tradizioni antiche. Il *Nerone* di Pietro Cossa segna nella drammatica italiana un'epoca nuova. Non più paludamenti classici, non più pose accademiche. È finito il tempo dei versi dell'andatura solenne e inamidata, delle parole austeramente sesquipedali. Il sentimento ha ritrovato la sua naturale espressione. Anco *Nerone* parla e sente come un altro mortale.

Ove Pietro Cossa non avesse altri meriti ha pur quello grandissimo di aver fatto circolare per le vene del dramma italiano la vita. Si potrà discutere sul merito maggiore o minore dei suoi lavori, si potrà discutere se egli abbia avuto tempo di dare intiera la misura del suo ingegno; ma il *Nerone* e la *Messalina* rimarranno come le due più forti concezioni drammatiche che onorino la letteratura italiana. Forse a quei due ne avrebbe aggiunto un terzo, il *Silla*, che stava adesso scrivendo. Ma la morte lo ha colto, ed il *Silla* è rimasto incompiuto.

Caso strano. Egli che finisce col *Silla*, avea cominciato la sua carriera scrivendo il *Mario e i Cimbri*, dramma che non fu mai rappresentato e che egli pubblicò nel volume delle sue liriche. In seguito diè alla scena il *Beethoven*, il *Pouschine*, il *Sordello*, il *Monaldeschi*; ma non ebbe grandi successi, sebbene la sirventese del *Sordello* sia una delle più belle composizioni liriche di lui. Il *Nerone* gli procacciò fama per tutta Italia. Scrisse poi il *Cola di Rienzi*; quindi la *Messalina* la quale valse a confermare la rinomanza che egli avea levata di sè col *Nerone*.

Pel centenario dell'Ariosto a Ferrara, fece di commissione

l'*Ariosto e gli Estensi*; poi diè alle scene, anno per anno, il *Giuliano l'Apostata*, i *Borgia*, la *Cleopatra*, la *Cecilia* e infine i *Napoletani del 1799*. Senza tener conto delle liriche egli lascia quattordici drammi, in ognuno dei quali si rivela l'impronta potente ed originale dell'ingegno suo.

Era un grande poeta e nello stesso tempo un grande erudito. Ammiratore entusiasta dei poeti e degli storici latini, prediligeva fra gli altri Cesare e Sallustio. Nella storia di Roma versatissimo, i suoi lavori sono altrettante ricostruzioni. Verseggiatore robusto quanto altro mai, egli porta talvolta nella sua frase l'efficacia di Shakspeare. La sua parola non ha finezze nè leccature: è semplice, ferma, incisiva. Il suo pensiero egli lo esprime netto, nè corre alla ricerca dei lenocinii. Nel ritrarre i caratteri è scultorio, e disegna i suoi personaggi a grandi linee, rifuggendo dalle minuzie dei particolari. Non ha forza di inventiva nè fecondità di espedienti: infatti in quasi tutti i suoi lavori il procedimento scenico è quasi sempre lo stesso. Ma compensa largamente questi suoi difetti colla potenza dell'ispirazione lirica, colla robustezza del pensiero, coll'efficacia dell'espressione e del sentimento. Egli è realmente poeta; e la sua perdita lascia nella nostra letteratura una lacuna che la generazione nuova non promette davvero di colmare.

Poeta e cittadino aveva concetto altissimo della libertà. Egli certo era libero. Amava l'indipendenza sopra ogni altra cosa. Incurante delle necessità della vita si appagava dell'arte. Ignorato e modesto condusse per lungo tempo grama esistenza, finchè la *Messalina* non gli fruttò un po' d'agiatezza. Ma ha vissuto sempre con parsimonia, tanto è vero che in questi ultimi cinque anni, economizzando sopra i suoi guadagni d'autore, era arrivato a metter da parte 5500 lire. In questi risparmi consiste tutta la sua eredità.

Non ha adulato mai alcuno: non ha chiesto impieghi nè onori. Per le sue numerose relazioni, per l'affabilità sua, qui in Roma egli era una specie di vincolo fra l'antica popolazione e la nuova. Non era invidioso della gloria altrui, e non aveva nemici. Un giorno i suoi concittadini pensarono che era debito loro farne qualche cosa e ne fecero un consigliere municipale.

Povero Pietro! — Ricordo di averlo incontrato una mattina, per tempo, là verso il Campidoglio. “ Come mai ti sei alzato a quest'ora? „ gli chiesi maravigliato. Egli rideva di quel suo riso gaio, sonoro: “ Vado al municipio a celebrare i matrimonii. E pensare che mi tocca a fare il prete! „

G. L. Piccardi.

TELEGRAMMI METEORICI

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 settembre 1881.

Persiste la forte pressione (776 mm.) nel N della Scandinavia, e la depressione (753) dell'alta Italia trasportossi nell'Ungheria. Pressioni: Vienna, Trieste, Hermanstad 753; Nizza, Foggia, Leopoli, 755; Cette, Caltanissetta, Costantinopoli 760.

Fra le 24 ore piogge su quasi tutta la penisola con venti forti e vari nel Tirreno e Jonio. Stamane cielo generalmente annuvolato; sereno solo al S della Sicilia. Venti forti da maestro a Portotorres, S. Teodoro, Messina; da libeccio a Capo Spartivento e da ponente a Catanzaro.

Mare molto agitato a Messina; agitato alla Palmaria, Livorno, Portotorres, S. Teodoro, Palermo, Spartivento.

Continua probabilità di venti del 3° e 4° quadrante.

Roma, li 4 settembre 1881.

Persiste indebolita la forte alta pressione (770 mm.) sul N della Scandinavia.

La depressione dell'Ungheria trasportossi nella Polonia (752). Pressioni: Riva, Pola, Pesaro, Genova 758 mm.; Bamberga, Lucerna, Porto Maurizio, Roma, Cosenza 760; Palermo, Siracusa 762.

Nelle 24 ore regnarono venti forti intorno al ponente, con piogge qua e là al centro ed al sud.

Stamane cielo alquanto annuvolato al N; quasi sereno al S.

Predominano venti moderati o deboli del 3° e 4° quadrante.

Mare agitato alla Palmaria e Palermo.

Temperatura leggermente aumentata al N.

Probabili temporali specialmente al N.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 settembre

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	1/2 coperto	—	22,7	10,4
Domodossola	coperto	—	24,6	11,9
Milano........	3/4 coperto	—	25,0	15,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	22,3	16,4
Torino........	coperto	—	25,2	14,1
Parma........	3/4 coperto	—	25,0	14,8
Modena.......	1/2 coperto	—	23,2	11,6
Genova.......	coperto	mosso	23,5	16,5
Pesaro........	sereno	calmo	21,8	16,2
P. Maurizio..	1/2 coperto	mosso	22,5	17,1
Firenze.......	coperto	—	22,0	14,0
Urbino........	1/4 coperto	—	19,8	14,6
Ancona.......	sereno	legg. mosso	22,8	18,0
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	21,7	13,3
C. di Castello	3/4 coperto	—	20,4	12,0
Camerino	sereno	—	19,4	12,5
Aquila........	sereno	—	17,5	11,1
Roma.........	1/4 coperto	—	22,2	13,3
Foggia........	sereno	—	24,6	16,3
Napoli........	sereno	calmo	20,8	14,6
Potenza......	nebbioso	—	15,8	8,0
Lecce.........	sereno	—	26,3	13,7
Cosenza	1/4 coperto	—	21,5	16,0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	29,0	16,0
Catanzaro ...	sereno	—	25,2	16,3
Reggio Cal...	3/4 coperto	mosso	—	20,1
Palermo......	1/4 coperto	agitato	26,0	18,0
Caltanissetta	sereno	—	23,5	13,5
P. Empedocle	sereno	calmo	—	—
Siracusa......	sereno	calmo	28,1	20,9

Osservatorio del Collegio Romano — 3 settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,5	756,0	757,0	759,2
Termomet. esterno (centigrado)	15,9	20,2	21,0	18,9
Umidità relativa....	78	56	62	73
Umidità assoluta...	10,48	9,81	11,37	11,92
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SW. 8	NNW. 10	SW. 2
Stato del cielo........	2. nubi	10. tempor. intorno	2. cirro-cumuli	1. nubi all'Est

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 22,2 C. = 17,8 R. — Minimo = 13,9 C. = 11,1 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 1,3. Temporali intorno con lampi e tuoni prima e dopo il mezzodì.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,3	760,0	759,9	758,7
Termomet. esterno (centigrado)	15,8	23,9	23,2	20,1
Umidità relativa....	77	48	48	68
Umidità assoluta...	10,27	10,51	10,18	11,84
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	SSW. 18	SW. 20	
Stato del cielo........	0. qualche velo	4. cirro-cumuli vario	6. vario	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 24,0 C. = 19,2 R. | Minimo = 13,3 C. = 10,6 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 settembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 07 1/2	89 02 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 70
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	1128 „	1125 „	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	642 „	640 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	500 „	498 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	622 „	620 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	474 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	931 „	930 „	932 „	930 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	532 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	932 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	472 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	281 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 45	100 20	—
Lione	90			
Londra	90	25 46	25 40	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 52	20 50	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 25 cont.; 91 40 fine.

Parigi *chèques* 101 50.

Oro 20 51.

Londra breve 25 48.

Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1882) 89 05.

Banca Generale 642, 41, 40 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 930, 931 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Ai pubblici incanti tenuti oggi ai termini dell'avviso d'asta del 18 agosto p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno stesso, n. 192, la fornitura degli oggetti di cancelleria indicata nel relativo capitolato d'oneri fu provvisoriamente aggiudicata come appresso:

Pel 2° appalto col ribasso del 10 85 per 100 sul prezzo della tariffa,
Pel 3° appalto col ribasso del 12 „ per 100 sul prezzo della tariffa,
essendo andato deserto il 1° appalto.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo di deliberamento provvisorio pel 2° e 3° appalto, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 16 settembre corrente.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che, non avendo fatta domanda di ammissione al primo incanto, volessero concorrere agli appalti, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 5 e 7 dell'avviso d'asta precitato, 18 agosto 1881.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, il 5 settembre 1881.

4697 *Per l'Economato generale*: F. COLLOREDO.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto della continuazione degli altri lavori di restauro al fabbricato San Domenico, per la cifra presuntiva di lire 41,400, salvo a dedursi l'importo di quei lavori già eseguiti e di quelli ancora che si troveranno eseguiti all'epoca in cui, in seguito dell'approvazione dell'aggiudicazione definitiva, sarà fatta la consegna dell'appalto.

Dalle ore 11 antimeridiane del 14 corrente mese si procederà su questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, al pubblico incanto pel suddetto appalto, a termini abbreviati, giusta superiore autorizzazione.

L'aggiudicazione seguirà col metodo della candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente in ribasso di un tanto per cento sull'ammontare dei lavori, oltre quello già offerto del 16 per cento, salvo il ribasso di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 19 stesso mese.

Non saranno accettate nella gara offerte di ribasso inferiori a lire 0 50 per cento.

Per essere ammesso alla gara dovrà presentarsi un fideiussore solidale e solvibile per tutti gli effetti dello appalto, oltre ad un'altra garanzia personale e solidale ancora sino a lire 10,000, e depositarsi lire 100 per anticipo di spese e tasse di registro.

L'appalto sarà regolato dal capitolato della Giunta del 28 maggio 1881.

Sono a tutti visibili nell' ufficio comunale il detto capitolato ed il progetto d'arte.

Barletta, 2 settembre 1881.

4668 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

(3ª *pubblicazione*) (*)

Il sig. Basevi cav. Francesco, di Milano, proprietario della miniera di ferro detta Monte Sasso in comune di Carona, ha presentato a questa Prefettura la dichiarazione di rinunzia alla proprietà della miniera suddetta. La relativa dichiarazione è depositata col verbale di ricognizione dei lavori nell'ufficio municipale di Carona.

Chiunque abbia opposizioni da muovere contro detta rinunzia potrà presentarle, entro giorni 30 dall'ultimo giorno della pubblicazione di detta domanda, che ha principio domenica prossima ventura, 14 agosto, e finirà il 28 detto mese.

Bergamo, li 26 luglio 1881.

4189 *Per il Prefetto*: G. BRANCHINI.

(*) La pubblicazione seguita nel giorno 27 agosto passato era la 2ª e non la 3ª come per errore fu stampato.

COMUNE DI VIAREGGIO — PROVINCIA DI LUCCA

Ottava estrazione semestrale *delle obbligazioni del Prestito municipale.*

Numeri estratti:

424 1563 1952 1239 2706 691 161 859

Viareggio, 31 agosto 1881.

Il Sindaco: Cav. O. ARRIGHI.

4650 *Il Segretario*: Avv. G. RUGGINI.

F. G. N. 51872.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — Manutenzione della strada Angelica.

Volendo il comune di Roma procedere all'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione della strada Angelica, dalla porta di detto nome al piazzale del ponte Milvio, della lunghezza di metri 3650, per la quale manutenzione è prevista l'annua spesa di lire 4650, si rende noto che nel giorno 19 settembre corrente, ad un'ora pomeridiana, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al signor ff. di sindaco, o di chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, osservate le seguenti condizioni:

1. L'appalto avrà la durata di anni quattro e mesi otto, ossia dal primo novembre 1881 fino al 30 giugno 1886.

2. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, ed in data non più remota di sei mesi, che attesti della loro capacità ed attitudine a condurre lavori d'importanza; non che i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola. Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 282 50 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà concambiata poi come definitiva aggiuntavi altra somma eguale. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare la somma di lire 500 per le spese inerenti, che saranno ad intiero suo carico.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che, insieme agli altri atti, forma parte integrale del contratto. Tali atti sono visibili nella segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle ore due pomeridiane di ciascun giorno.

5. Fino ad un'ora pomeridiana del giorno 6 ottobre prossimo futuro potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 2 settembre 1881.

4667 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

BANCA DI FERRARA

(1ª *pubblicazione*)

A seguito di smarrimento il Consiglio d'amministrazione della Banca di Ferrara previene essere stata avanzata domanda pel rilascio del duplicato del certificato n. 45, intestato al signor Aldo Fabbri, e portante deposito di numero 5 azioni aventi certificato 1449, azione n. 52 — 1434, azione n. 67 — 1435, azione n. 66 — 1433, azione n. 68 — 1168, azione n. 333.

Diffida quindi ch'unque ne fosse detentore a provarne in caso i suoi titoli di proprietà, mentre non presentandosi opposizione nel termine di due mesi, a senso dell'articolo 11 dello statuto, si procederà al rilascio del richiesto duplicato.

Ferrara, 1° settembre 1881.

4665 *Il Direttore*: CARLO BONIS.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 36. **della Divisione di Napoli (15ª)**

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 8000 di frumento nazionale, del raccolto anno 1881, occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, di cui nell'avviso d'asta del 29 agosto prossimo scorso mese, n. 34, venne oggi provvisoriamente deliberata come segue:

N. 40 lotti di quint. 100 caduno al prezzo di lire 31 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 9 settembre corrente mese, spirato qual termine non sarà accettata alcun'offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso delli 29 agosto, n. 34.

Napoli, 8 settembre 1881. **Per detta Direzione**

4691 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

ESTRATTO
di atto costitutivo di Società.

Con Regio decreto 26 luglio 1881 è stata autorizzata la Società anonima per azioni costituita per atto ricevuto il 7 dicembre 1880, dal notaro Leonardo Ghersi, residente in Genova, colle modificazioni contenute in altro atto del 12 luglio 1881, stesso notaro. Questa Società ha per iscopo la illuminazione a gas della città di Viterbo, e tiene la sua sede in Genova, colla denominazione di *Società Genovese per la illuminazione a gas della città di Viterbo.*

Il suo capitale è di lire trecentomila, diviso in azioni al portatore di lire mille caduna, delle quali furono soltanto emesse e sottoscritte n. 285; la sua durata sarà di anni cinquanta a contare dalla data del citato Regio decreto di sua autorizzazione.

La Società è retta da un Consiglio di amministrazione composto di cinque membri, uno dei quali, delegato dal Consiglio, fungerà da direttore, e rappresenterà la Società in giudizio e nei contratti.

Le copie autentiche dei due atti surriferiti, e del Regio decreto di autorizzazione, sono state depositate presso il Tribunale di commercio di Genova li 23 agosto p. p., e presso il Tribunale civile di Viterbo ff. di Tribunale di commercio, li 29 stesso mese.

Genova, 3 settembre 1881.

4674 LEONARDO GHERSI not.

R. TRIBUNALE CIVILE E COMM.
di Civitavecchia.

Ad istanza del signor Cornelio Manzi, possidente, domiciliato in Civitavecchia, Io sottoscritto usciere dichiaro di avere oggi stesso affisso e notificato nei luoghi dalla legge voluti una nuova dichiarazione fatta dall'istante innanzi il notaio Paolo Calisse, di Civitavecchia, il 31 agosto decorso, con la quale viene ratificata la diffidazione emessa avanti il detto notaio il 20 detto, con la quale dichiara che non ha inteso punto riferire agli affari commerciali della ditta Luigi Manzi di Civitavecchia, essendo la medesima rappresentata sempre come proseguirà ad esserlo dal gestore signor Francesco Parascandolo, che giustamente gode tutta la sua stima e fiducia.

Civitavecchia, 3 settembre 1881.

4679 LUIGI CRISTOFARI, usciere.

AVVISO. 4675

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone,

Visto l'art. 87 e seguenti del Regio decreto che approva il testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 91, alinea 3, del regolamento per l'esecuzione della legge sul Notariato 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto:

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di archivista mandamentale in questo distretto con residenza nel comune di Alatri.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro un mese dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla Sede del Consiglio, li 2 settembre 1881.

Il presidente: PIO GIMINIANI.

(2ª *pubblicazione*).

ESTRATTO
per inserzione a termini dell'articolo 38 *della legge sul notariato.*

Serralunga geometra cav. Giovanni ed Egidio, zio e nipote, residenti il primo a Torino ed il secondo a Bergamo, quali eredi mediati del notaio Giuseppe Mongilardi alla residenza di Biella, presentarono domanda alla cancelleria del Tribunale civile di Biella onde ottenere lo svincolo della rendita di lire 100, rappresentata da certificato col n° 19401, in data 26 maggio 1862, ipotecata per l'esercizio del notariato del fu Giuseppe Mongilardi.

Biella, il 10 agosto 1881.

4442 SOLA sost° REGIS proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

Incanto di aggiudicazione definitiva.

Giusta l'avviso pubblicato il 15 del corrente mese, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n. 195, e nel Foglio della Prefettura al n. 58,

Si fa noto che essendosi ottenuta offerta di diminuzione in grado di ventesimo per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Palazzolo, il giorno 18 del prossimo settembre, alle ore 10 ant., presso questa Intendenza di finanza, si terrà l'incanto, col metodo della estinzione delle candele, per l'aggiudicazione definitiva dello appalto predetto, e si aprirà l'asta in base alla provvigione di lire 2 80 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, avvertendo che ogni offerta che si farà durante l'incanto non potrà essere minore di centesimi 20.

Lo spaccio predetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Siracusa.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto la osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 17 rivendite.

La quantità presuntiva della vendita annuale presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata pei tabacchi nazionali quintali 41 pel complessivo importo di lire 41,000.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 640 30.

Il reddito di esercizio di minuta vendita si calcola lire 180.

La circostanziata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso la Intendenza di finanza di Siracusa.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione a scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 4 circa tabacchi, pel valore di lire 4000.

Colui che vorrà dire all'asta dovrà:

1. Depositare lire 1000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo.

2. Esibire un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni di riserva stabilite dal relativo capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garentirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'onere. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio della Prefettura, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Siracusa, li 29 agosto 1881.

Visto — *L'Intendente*: DE NIQUESA.

4685 *Il Segretario*: Dott. BIUNDI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il sullodato Tribunale di commercio con sentenza di oggi ha dichiarato il fallimento di Luigi Darmini, di Roma, negoziante di mercerie e generi di mode in via Campo Marzio, n. 39, delegando agli atti della relativa procedura il giudice signor Giovanni Jonetti, e nominando sindaco provvisorio il signor Paolo Perotti.

Per l'adunanza dei creditori davanti il sullodato giudice, all'effetto di procedere alla nomina del sindaco definitivo, ha fissato il giorno 16 corrente mese, le ore 10 antimeridiane, e la sala delle adunanze di questo Tribunale in via Apollinare, n. 8.

Roma, 3 settembre 1881.

4672 Il vicecanc. GIUSEPPE FIGOLI

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, si deduce a pubblica notizia che il signor dott. Cesare Giuseppe Mora del fu Giuseppe va ad inoltrare istanza a questo R. Tribunale civile e correzionale per lo svincolo della rendita pubblica dello Stato prestata dal suddetto notaio a cauzione dell'esercizio del suo ministero.

Milano, 18 agosto 1881.

4471 L'usciere EGIDIO CAIRONI.

AVVISO.

Io sottoscritto usciere presso la Corte di cassazione di Roma, a senso dell'articolo 142 Codice di procedura civile, ho dedotto a notizia dell'impresa G. di Salamanca, e per essa al di lei rappresentante marchese Giuseppe di Salamanca, domiciliato a Madrid, che l'avv. Romolo Piccirilli, esercente in Roma, munito di speciale mandato di procura, che ha depositato nella cancelleria della Corte, a nome della Società delle Strade Ferrate Romane, ha emesso rinuncia al ricorso in Cassazione che si era prodotto avverso la sentenza della Corte d'appello di Perugia, resa li 18 e 21 giugno 1880, e notificata li 6 settembre detto anno, nella causa tra la Società suddetta, i fratelli Alessandro Nazareno e Letizia Teodori, e l'impresa G. di Salamanca.

Roma, 4 settembre 1881.

4676 GIUSEPPE ALESSI usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari, con sentenza due corrente mese, dichiarò accertata l'assenza di Dante Domenico Vernengo, figlio di Giovanni e di Diana Musso, del comune di Moneglia.

Chiavari, 3 agosto 1881.

4406 ANTONIO MUZIO proc.

(2ª *pubblicazione*).

Bando di vendita volontaria
all'asta pubblica.

Nel giorno 3 ottobre prossimo futuro, alle ore 10 1/2 antim., nello studio del sottoscritto notaio, posto in Roma al 1° piano del palazzo Maccarani in piazza Sant'Eustachio, n. 83, in esecuzione del decreto emanato dall'ecc.mo Tribunale civile e correzionale di Roma, 3ª sezione, li 2 maggio 1881, ad istanza degli eredi della fu Paolina Ridolfi e del fu dottor Clito Carlucci, domiciliati in Roma elettivamente presso l'avvocato Gio. Gammarelli, si procederà, a termini dell'art. 825 e seguenti del Codice di procedura civile, alla vendita degli infradescritti terreni vignati, formanti un sol corpo, e canneto attiguo, nel suburbio di Roma alle seguenti condizioni:

1. L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di lire cinquantanovemila centocinquanta.

2. I fondi si venderanno liberi da canoni ed il compratore dovrà pagare e sborsare all'atto della delibera al signor Tito Carlucci in persona e nome proprio quanto il medesimo avrà pagato per le affrancazioni eseguite dei canoni e spese relative che ascendono a lire quindicimila trentatre e centesimi 52 (lire 15,033 52), come alla distinta in atti, e con tutte le altre condizioni ripetute nel capitolato.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno vignato, della quantità di circa ettari 10, are 7 e decare 2, con casino, casa colonica e tinello, confinante la via Cassia, vicolo della Cammilluccia, vigna una volta Argenti, mappa 157, nn. 87, 87 sub. 1 a 10, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 88, 88 1/2, gravato della celebrazione di una messa in perpetuo nei giorni festivi ad incominciare dal 1° ottobre al 30 giugno di ciascun anno.

2. Terreno prativo detto La Longarina della superficie di circa ettari 3, are 84, decare 3, confinante la vigna Luzzi, vigna Gabet, ecc., mappa 157, numeri 92, 93, 94, 95, 379, 380, 381, 382 e 383.

3. Vigna, vocabolo Farnesina, della superficie di circa ettare 1, are 60 e decare 7, confinante con la vigna suddetta, vigna Luzzi, vigna Grazioli, ecc., mappa 157, n. 91.

4. Terreno cannetato alla destra della via Cassia, confinante con la marrana di Acqua Traversa, e negli altri lati colla tenuta dello stesso nome, della superficie di ettari 2, are 64 e decare 05 circa, mappa 136, n. 417.

4627 DELFINI dott. FILIPPO notaio.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 settembre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti in grado di aumento di sesta, espropriati in danno dei signori Cesira, Romeo e Marianna Arena, e Giuseppe Masi marito di quest'ultima, ad istanza del signor Vincenzo Sordi.

1. Casa in Palestrina, via Corso Pier Luigi, numeri civici 28 e 29, e precisamente la parte sotterra, porzione del pianterreno e primo piano, segnata in mappa col n. 806 sub. 7.

2. Casa posta come sopra, vicolo Pier Luigi, numeri 24 e 27, ossia porzione del primo piano, segnata in mappa 883 sub. 1 e 886 sub. 5, lire 2743 30.

3. Bottega posta come sopra, in via Arconi, n. 14, numero di mappa 2749, lire 247 10.

Roma, 2 settembre 1881.

4655 AVV. ALESSANDRO SABELLI.

AVVISO.

Si rende noto che Ludovico Corvo, di Carpineto Romano, ha fatto dimanda alla Corte d'appello di Roma per la riabilitazione nei diritti civili perduti in seguito a sentenza 11 agosto 1865.

4683 AVV. GIACINTO SARAGONI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si fa noto che nel giorno 21 corrente, all'ora 1 pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà in Roma, presso la Direzione del suddetto Magazzino, via Lungara, fabbricato Colla, n. 18, primo piano, avanti il signor direttore, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	QUANTITÀ	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	IMPORTO di ciascun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne	CAPITOLI che regolano le provviste — Generali	Speciali
1	Tela in cotone bianca a spina da cravatte, alta metri 0 90	Metri	10000	0 80	10	1000	800 »	8,000	80 »	Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate in questo Magazzino entro giorni centottanta, in ragione di metà entro centoventi giorni e l'altra metà nei sessanta successivi, a datare dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata al fornitore la approvazione del contratto.	Edizione marzo 1881	Marzo 1881
2	Tela in cotone bianca casalinga (domestik) per coperture, alta metri 0 72	»	2000	0 70	2	1000	700 »	1,400	70 »			Id.
3	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64	»	20000	0 85	20	1000	850 »	17,000	85 »			Id.
4	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74	»	20000	0 70	20	1000	700 »	14,000	70 »			Id.
5	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, alta metri 0 90	»	10000	0 80	10	1000	800 »	8,000	80 »			Id.
6	Tela in cotone traliccio a spina rigata bianca e turchina per tasche a pane, alta metri 0 72	»	4000	1 25	4	1000	1250 »	5,000	125 »			Id.
7	Tela in filo crudo a spina di pesce da vestiario, alta metri 0 74	»	100000	1 10	100	1000	1100 »	110,000	110 »			Id.
8	Berretti (fetz) da bersaglieri	Num.	1000	2 50	1	1000	2500 »	2,500	250 »			Maggio 1879
9	Borraccie senza correggia	»	5000	0 80	5	1000	800 »	4,000	80 »			Ottobre 1880
10	Borse complete da pulizia	»	2000	1 10	2	1000	1100 »	2,200	110 »			Maggio 1879
11	Cappelli sguerniti da bersaglieri con soggolo	»	500	5 70	1	500	2850 »	2,850	285 »			Luglio 1880
12	Chepì comuni	»	2000	3 80	4	500	1900 »	7,600	190 »			Luglio 1881
13	Cordoni per bersaglieri	»	500	3 »	1	500	1500 »	1,500	150 »			Maggio 1879
14	Correggie da borraccie	»	5000	0 90	5	1000	900 »	4,500	90 »			Ottobre 1880
15	Cucchiai di ferro	»	5000	0 08	5	1000	80 »	400	8 »			Febbr. 1881
16	Ginocchielli	»	5000	0 32	5	1000	320 »	1,600	32 »			Luglio 1880
17	Speroni con correggiuole	Paia	500	1 40	1	500	700 »	700	70 »			Maggio 1879
18	Stivalini per artiglieria e cavalleria	»	3000	8 30	12	250	2075 »	24,900	208 »			Febbr. 1881
19	Stivaletti per fanteria	»	20000	9 50	80	250	2375 »	190,000	238 »			Agosto 1880
20	Zaini per fanteria	Num.	2000	13 50	8	250	3375 »	27,000	338 »			Gennaio 1880

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito nelle schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dalla autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso la Tesoreria provinciale di Roma od in quelle di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno, Torino e Verona il deposito come sopra stabilito per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino, e alle Direzioni di Commissariato ove hanno sede le Tesorerie sopra avvertite, eccetto quelle di Firenze, Napoli e Torino, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente da dette autorità a questa Direzione prima della apertura delle schede che servono di base all'incanto e consti dei pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione e di registro, saranno a carico dei deliberatari. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Roma, il 1° settembre 1881.

4660

Per detto Consiglio d'amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della Legione Carabinieri Reali di Torino

AVVISO D'ASTA per la provvista dei foraggi.

Si fa noto che nel giorno 21 settembre 1881, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nella caserma dei Reali carabinieri, piazza Carlo Emanuele II, piano prime, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in tre lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate Divisioni dell'arma, per il periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio 1882 a tutto dicembre stesso anno, come dallo specchio che segue:

DENOMINAZIONE dei lotti	Quantità e qualità dei generi per ogni razione	N. dei lotti	Quantità approssimativa abbisognevole durante l'annata in miriagrammi			SOMMA per cauzione per ogni lotto
			Fieno	Avena	Paglia	
1° lotto. Divisione di Torino.	Fieno magg. chil. 6	1	14400	7200	9600	3700
2° lotto. Divisione di Alessandria	Avena . . » 3	1	8400	4200	5600	2300
3° lotto. Divisione di Cuneo .	Paglia . . » 4	1	7200	3600	4800	2000

Termine della consegna — A misura del bisogno nelle stazioni.

Le condizioni d'appalto (stabilite da appositi capitoli d'oneri), sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'arma, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso e presso i comandanti delle compagnie, tenenze e sezioni dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutti i riparti dipendenti dalla Legione dove vi sono ufficiali o stazioni di cavalleria.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti, o per tutta l'impresa, mediante schede segrete firmate, suggellate e scritte su carta filogranata, col bollo ordinario di una lira, separatamente per ogni lotto.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi, che si esibiscono per il fieno, per l'avena, e per la paglia da lettiera nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L.... — Avena per ogni miriagramma L....
Paglia da lettiera per ogni miriagramma L....

Ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno; chilogrammi 3 di avena e chilogrammi 4 di paglia, ammonta il costo della razione in L....

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore di colui o coloro che nei partiti avranno offerto di assumersi la fornitura a prezzi inferiori, o pari almeno a quelli stabiliti dalle schede suggellate deposte sul tavolo, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, è stabilito a giorni quindici, a decorrere dall'una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento provvisorio.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i comandi delle Compagnie, dipendenti da questa Legione, oppure nelle casse delle altre Legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 ant. di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non siano estese su carta filogranata con bollo ordinario di una lira o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Comandi sopraccennati ed ai Comandi di tutte le altre Legioni, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Comando legionale prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi sui giornali, di registro, di posta ed altre relative, saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto, che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Torino, 1° settembre 1881.

4673 *Il Direttore dei conti*: G. BRENTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenuto nel giorno 5 corrente mese per la fornitura degli oggetti di cancelleria (appalto 1°), si fa noto che nel giorno 16 settembre corrente, all'una e mezza pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un secondo incanto avvertendosi che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Condizioni principali dell'appalto.

1. La spesa stabilita è di lire 20,000, da depurarsi del ribasso d'asta.

2. Il contratto avrà la durata dall'approvazione a termini di legge fino a che sia esaurita la spesa stabilita diminuita del ribasso d'asta.

Le forniture dovranno consegnarsi franche di ogni spesa al magazzino dell'Economato generale in Roma.

3. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 2000, e se in valori del Debito Pubblico nazionale questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma del giorno dell'aggiudicazione definitiva.

4. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo stabilito nel capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

5. I concorrenti all'appalto, contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira, che indichi il luogo di domicilio di lui nel Regno.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

6. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione delle forniture, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

7. I concorrenti ammessi all'asta, nel presentare la relativa offerta, dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti la somma eguale a quella stabilita per la cauzione definitiva indicata nell'articolo 3 del presente avviso. Quella del deliberatario definitivo sarà versata alla Cassa dei Depositi e Prestiti per la cauzione di cui nel predetto articolo 3, le altre saranno restituite subito dopo l'asta.

8. L'offerta sarà scritta su carta da bollo da una lira, con la chiara indicazione del ribasso unico complessivo che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

9. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno ventisette settembre corrente, come verrà significato con apposito avviso.

10. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta, e volessero concorrere alla offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto negli articoli 5 e 7 del presente avviso.

11. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, ed ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto, sono a carico del deliberatario.

12. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, i campioni e la tariffa sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, numero 11.

Roma, 5 settembre 1881.

4696 *Per l'Economato generale*: F. COLLOREDO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 28 agosto al 3 settembre 1881. 4687

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	240	85,724 24	346	83,732 20
Cassa Centrale { Depositi .	37	55,698 92	53	112,293 35
	277	141,423 16	399	196,025 55
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	234	20,602 38	62	22,058 74
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		1,409 30

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. Eredi Botta.